





# Umanità delle scienze

di MASSIMO ALOISI

L'iniziativa della creazione di un Centro per la diffusione del libro, lo sviluppo di attività ad esso connesse, come quelle del «Mese del libro», della cultura popolare e delle scuole», l'interesse grandissimo e le aspettative che tali attività hanno suscitato nelle larghe masse popolari del nostro Paese sono dati di una importanza fondamentale.

Quello che è particolarmente interessante nell'orientamento delle masse popolari e sopra a tutto dei lavoratori nei confronti del problema culturale, è la loro preferenza decisa verso l'informazione scientifica, verso lo studio dei fenomeni naturali, specie se direttamente connessi con i problemi del loro lavoro.

Fascisti e gesuiti si sono sempre trovati d'accordo nel perseguire una politica scolastica che «fomentasse lo spirito letterario», cioè nel tenerli fermi (ed anche deformarla paurosamente) alla tradizione educativa italiana secondo una scuola detta umanistica e che altro non era e non è se non l'imbottone ideologico della Casagrande, secondo l'espressione di Casagrande, il programma di conservare, rafforzare nella tradizione antipolare e revisionaria da parte della educazione fascista era già in atto prima del suo affermarsi in sede politica quando per bocca di Gentile, in un discorso tenuto nel 1922 ai lavoratori presso una ineffabile «Scuola di Cultura Sociale» si dichiarò che non alla matematica, non alla fisica né alla chimica e a nessun'altra scienza naturale (cose anguste e disumane), si doveva guardare, bensì alle forme alte della cultura, come tali intendendo l'arte, la storia, la storia (secondo la storiografia idealistica), ecc.

Gli studi umanistici seriamente intesi si propongono di cercare e trovare l'uomo in tutte le sue multiformi capacità di sentire e di agire e certamente lo troviamo con immediatezza osservando e meditando sulle opere d'arte, leggendo poesie, penetrando nella cultura delle civiltà passate attraverso lo studio delle loro lingue e delle loro opere letterarie ed artistiche. Tutto ciò è vero e tale simone, sempre che si ponga la studiosa massima sopra una piattaforma storiografica almeno corretta, se non proprio scientificamente esatta.

Ma è solo questo il modo di dire la verità? E' solo questo il modo di dimostrare l'uomo? E' solo questo il modo di comprendere l'uomo nella sua storia, cioè nel suo essere? E' solo andando nei musei o leggendo i canzoni di tutti i tempi? Non v'è dubbio che una educazione umanistica male intesa quale ormai da tempo si svolge in Italia porta molta gente a dire di sì. E questo si non è soltanto un grossolano errore, ma una precisa e più o meno premeditata presa di posizione di classe, cioè delle classi dominanti, le quali trovano forziosamente necessario identificare la cultura in universale con il loro tipo di cultura, che è atto a far avvocati e ragionieri di provincia, impiegati ministeriali pronti a difendere il latino con denti come se si trattasse del proprio onore familiare, incensatori corali, ma inconsueti tanto dei molti tapini quanto dei pochi protettori esseri umani di una tale cultura.

Infatti, quando ve ne sta bisogno, troveremo sempre anche degli scienziati che nel raccontare come in natura sia sarto l'uomo e il mondo stabiliscono una linea tra la bestia e l'uomo (quando per loro grazia siano ancora evoluzionisti) lo pongono nel momento in cui l'uomo cominciò ad ornare le proprie caverne con opere d'arte, graffiti, disegni e pitture. Noi non sappiamo quando in effetti comparvero tali capacità artistiche nella specie umana, quanto esse siano precoci o preoccise o tardive; quello che è certo è che per un lavoratore l'uomo cominciò ad essere veramente tale per altri, forse più fondamentali segni: egli fu uomo quando si costruì il primo strumento, quando cominciò ad espandersi col proprio lavoro le sue capacità di rapporti con il mondo naturale circostante. Questo è ciò che sente il lavoratore, quasi immediatamente (provatevi a discutere con lui, per esempio, del libro di Lin e Segal. Come l'uomo diverso rispetto a noi v'è dubbio che cosa facendo cogli l'aspetto sostanziale della questione. L'umanità per il lavoratore comincia il ed è la scien-



INGHILTERRA — Il 31. Festival di Shakespeare che si tiene a Stratford-on-Avon, patria del sommo poeta, si è aperto con la rappresentazione di «Deute per deute». Nella foto: la protagonista, la diciannovenne Barbara Jefford si trucca prima di entrare in scena

## SENSAZIONALE PROCESSO A PARIGI

# C'è acido fosforico nella Coca Cola?

L'avvocato di Kravcenco difenderà la bibita americana - Lo champagne di Ridault

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGHI, marzo  
Quando, la scorsa estate, i capi dello Stato Maggiore americano attraversarono l'Atlantico per venire a ispezionare quello che essi considerano il futuro «fronte d'operazioni europeo», giunse contemporaneamente in Europa per una tournée nelle principali capitali anche Miss America.

Insegnamento pericoloso per tutti gli interessi costituiti, patavano e combattevano dai detentori del privilegio social. Questa è la ragione per cui l'insegnamento della scienza naturale, almeno in Italia, essenzialmente «formativo» e non «formativo», questa è la ragione per cui tutta la scuola media italiana diviene una «scala di istituti scolastici che sono come una progressiva parafasi della scuola modello, la scuola umanistica» (Casagrande).

Una tradizione come questa pesa ancora oggi in alcune istanze del nostro Partito nonostante molte affermazioni programmatiche la evidente buona volontà di alcuni quadri intellettuali. La storia della cultura italiana pesa su questi quadri appunto come tradizione, onde si portati quasi istintivamente a cercare nell'arte e nella letteratura il paradigma della cultura del nostro paese. E ciò finisce, naturalmente, per essere giusto, perché di fatto allo stato attuale delle cose l'Italia può forse meglio affacciarsi sul panorama della cultura mondiale come madre di pittori, archeologi, lettrati, registi e critici inesauribili che come matrice di scienziati di tecnici. La rappresentazione della scienza come forma arida e disumana di cultura è ancora troppo radicata per essere tollerata da coloro che contengono la formazione borghese tradizionale ed è una rappresentazione, come si diceva in principio, del tutto opposta a quella che della scienza si fanno i lavoratori in genere e gli operai in specie. E' quindi una posizione retriva e antirivoluzionaria, che il Partito deve combattere sempre più energicamente nel suo lavoro culturale, in attesa che mutate condizioni di sviluppo della nostra attività produttiva pongano concretamente il lavoro scientifico e tecnico al quel posto che la civiltà moderna richiede.

E' ciò che sente il lavoratore,

Pochi giorni fa altri ufficiali americani vennero a Parigi: queste volte non si trattava di strateghi, ma di giudici militari, e le autorità francesi dovettero mettere a loro disposizione le sale del tribunale militare del Chevalier Midy; per una causa privata, sino ad oggi apparentemente di padroni stranieri nelle colonie più arredate, un soldato americano che aveva a suo tempo ucciso una periferica sua amante, Lili «l'ungueresse», non venne essere giudicato da un tribunale francese, ma da uomini — suoi pari — giudici americani. Il rispetto delle tradizioni coloniali, secondo le quali la vita di un indigeno non vale gran cosa, permise al soldato di cavarsela con una condanna, in gran parte

già scontata, a due anni e mezzo di carcere solitario.

Le cronache francesi abbondano di questi episodi, espressioni dei sistemi con cui l'imperialismo americano si sforza di colonizzare i più giovani paesi del vecchio continente, padroni stranieri nelle

zampe di essi è tuttavia paragonabile per il clamore sollevato e per la sua stessa assurdità, al più recente di tutti, l'episodio Coca-Cola per un mezzo per rispondere a questa campagna che discredette un modo americano di rinfrescare i suoi diti.

**Bar senza CocaCola**

Sino ad oggi la Coca Cola in Francia non ha trovato molta fortuna. La maggior parte dei bar di Parigi ne sono sprovvisti, e, per il momento almeno, non pensano di provvedercene.

Per vincere tanta resistenza la C.C.C. (Coca Cola Corporation), che è uno dei più potenti trust degli Stati Uniti, aveva deciso l'inizio di una colossale offensiva in Francia: 1500 milioni di dollari di investimenti sarebbero previsti per le sole operazioni di attacco alla regione parigina, e 40 di quei milioni destinati alla pubblicità.

Alcuni incidenti imprevisti sono sopravvenuti a turbare la campagna della C.C.C. Esiste dal 1905 in Francia una legge che condanna come nocive alla salute tutte le bevande che contengono acidi minerali e ne proibisce la vendita. Fatta l'analisi chimica della Coca Cola è risultato che essa contiene una certa quantità di acido fosforico, oltre a una percentuale di cafféina e a tracce di glicerina, mentre gli alcaloidi delle foglie di Coca, da cui pure la bevanda prende il nome, non hanno prodotto alcuna reazione negativa. L'avvocato ingegner Bonn, ne concludeva che il governo non avrebbe dovuto tollerare la diffusione di un simile prodotto. La Coca Cola e il signor Scobell dovranno perciò comparire ben presto davanti a un tribunale francese e subirvi un processo che avrà certamente una larga risonanza.

L'avvocato che difenderà la bevanda incriminata sarà lo stesso che difese l'anno scorso il teatro Kravcenco, il socialdemocratico Izard.

**Cognac a 60.000 lire**

Quel discorso diceva: non daci più secchiate per la Coca Cola e lo champagne potrà ottenere una riduzione di dogana per entrare negli Stati Uniti: potremo così investire anche noi qualche mezzo miliardo nelle nostre industrie vinicole; se questo affatto non vi convenisse, pensiamo che sarebbe inevitabile raddoppiare alle nostre frontiere le tariffe doganali sui vostri vini.

La potenza di un simile ragionamento è spressa in cifre: i vili-

franceti pagano oggi per un litro di Champagne 100 lire, 200 lire, 250 lire, 300 lire, 400 lire, 500 lire, 600 lire, 700 lire, 800 lire, 900 lire, 1000 lire, 1100 lire, 1200 lire, 1300 lire, 1400 lire, 1500 lire, 1600 lire, 1700 lire, 1800 lire, 1900 lire, 2000 lire, 2100 lire, 2200 lire, 2300 lire, 2400 lire, 2500 lire, 2600 lire, 2700 lire, 2800 lire, 2900 lire, 3000 lire, 3100 lire, 3200 lire, 3300 lire, 3400 lire, 3500 lire, 3600 lire, 3700 lire, 3800 lire, 3900 lire, 4000 lire, 4100 lire, 4200 lire, 4300 lire, 4400 lire, 4500 lire, 4600 lire, 4700 lire, 4800 lire, 4900 lire, 5000 lire, 5100 lire, 5200 lire, 5300 lire, 5400 lire, 5500 lire, 5600 lire, 5700 lire, 5800 lire, 5900 lire, 6000 lire, 6100 lire, 6200 lire, 6300 lire, 6400 lire, 6500 lire, 6600 lire, 6700 lire, 6800 lire, 6900 lire, 7000 lire, 7100 lire, 7200 lire, 7300 lire, 7400 lire, 7500 lire, 7600 lire, 7700 lire, 7800 lire, 7900 lire, 8000 lire, 8100 lire, 8200 lire, 8300 lire, 8400 lire, 8500 lire, 8600 lire, 8700 lire, 8800 lire, 8900 lire, 9000 lire, 9100 lire, 9200 lire, 9300 lire, 9400 lire, 9500 lire, 9600 lire, 9700 lire, 9800 lire, 9900 lire, 10000 lire, 11000 lire, 12000 lire, 13000 lire, 14000 lire, 15000 lire, 16000 lire, 17000 lire, 18000 lire, 19000 lire, 20000 lire, 21000 lire, 22000 lire, 23000 lire, 24000 lire, 25000 lire, 26000 lire, 27000 lire, 28000 lire, 29000 lire, 30000 lire, 31000 lire, 32000 lire, 33000 lire, 34000 lire, 35000 lire, 36000 lire, 37000 lire, 38000 lire, 39000 lire, 40000 lire, 41000 lire, 42000 lire, 43000 lire, 44000 lire, 45000 lire, 46000 lire, 47000 lire, 48000 lire, 49000 lire, 50000 lire, 51000 lire, 52000 lire, 53000 lire, 54000 lire, 55000 lire, 56000 lire, 57000 lire, 58000 lire, 59000 lire, 60000 lire, 61000 lire, 62000 lire, 63000 lire, 64000 lire, 65000 lire, 66000 lire, 67000 lire, 68000 lire, 69000 lire, 70000 lire, 71000 lire, 72000 lire, 73000 lire, 74000 lire, 75000 lire, 76000 lire, 77000 lire, 78000 lire, 79000 lire, 80000 lire, 81000 lire, 82000 lire, 83000 lire, 84000 lire, 85000 lire, 86000 lire, 87000 lire, 88000 lire, 89000 lire, 90000 lire, 91000 lire, 92000 lire, 93000 lire, 94000 lire, 95000 lire, 96000 lire, 97000 lire, 98000 lire, 99000 lire, 100000 lire, 110000 lire, 120000 lire, 130000 lire, 140000 lire, 150000 lire, 160000 lire, 170000 lire, 180000 lire, 190000 lire, 200000 lire, 210000 lire, 220000 lire, 230000 lire, 240000 lire, 250000 lire, 260000 lire, 270000 lire, 280000 lire, 290000 lire, 300000 lire, 310000 lire, 320000 lire, 330000 lire, 340000 lire, 350000 lire, 360000 lire, 370000 lire, 380000 lire, 390000 lire, 400000 lire, 410000 lire, 420000 lire, 430000 lire, 440000 lire, 450000 lire, 460000 lire, 470000 lire, 480000 lire, 490000 lire, 500000 lire, 510000 lire, 520000 lire, 530000 lire, 540000 lire, 550000 lire, 560000 lire, 570000 lire, 580000 lire, 590000 lire, 600000 lire, 610000 lire, 620000 lire, 630000 lire, 640000 lire, 650000 lire, 660000 lire, 670000 lire, 680000 lire, 690000 lire, 700000 lire, 710000 lire, 720000 lire, 730000 lire, 740000 lire, 750000 lire, 760000 lire, 770000 lire, 780000 lire, 790000 lire, 800000 lire, 810000 lire, 820000 lire, 830000 lire, 840000 lire, 850000 lire, 860000 lire, 870000 lire, 880000 lire, 890000 lire, 900000 lire, 910000 lire, 920000 lire, 930000 lire, 940000 lire, 950000 lire, 960000 lire, 970000 lire, 980000 lire, 990000 lire, 1000000 lire, 1100000 lire, 1200000 lire, 1300000 lire, 1400000 lire, 1500000 lire, 1600000 lire, 1700000 lire, 1800000 lire, 1900000 lire, 2000000 lire, 2100000 lire, 2200000 lire, 2300000 lire, 2400000 lire, 2500000 lire, 2600000 lire, 2700000 lire, 2800000 lire, 2900000 lire, 3000000 lire, 3100000 lire, 3200000 lire, 3300000 lire, 3400000 lire, 3500000 lire, 3600000 lire, 3700000 lire, 3800000 lire, 3900000 lire, 4000000 lire, 4100000 lire, 4200000 lire, 4300000 lire, 4400000 lire, 4500000 lire, 4600000 lire, 4700000 lire, 4800000 lire, 4900000 lire, 5000000 lire, 5100000 lire, 5200000 lire, 5300000 lire, 5400000 lire, 5500000 lire, 5600000 lire, 5700000 lire, 5800000 lire, 5900000 lire, 6000000 lire, 6100000 lire, 6200000 lire, 6300000 lire, 6400000 lire, 6500000 lire, 6600000 lire, 6700000 lire, 6800000 lire, 6900000 lire, 7000000 lire, 7100000 lire, 7200000 lire, 7300000 lire, 7400000 lire, 7500000 lire, 7600000 lire, 7700000 lire, 7800000 lire, 7900000 lire, 8000000 lire, 8100000 lire, 8200000 lire, 8300000 lire, 8400000 lire, 8500000 lire, 8600000 lire, 8700000 lire, 8800000 lire, 8900000 lire, 9000000 lire, 9100000 lire, 9200000 lire, 9300000 lire, 9400000 lire, 9500000 lire, 9600000 lire, 9700000 lire, 9800000 lire, 9900000 lire, 10000000 lire, 11000000 lire, 12000000 lire, 13000000 lire, 14000000 lire, 15000000 lire, 16000000 lire, 17000000 lire, 18000000 lire, 19000000 lire, 20000000 lire, 21000000 lire, 22000000 lire, 23000000 lire, 24000000 lire, 25000000 lire, 26000000 lire, 27000000 lire, 28000000 lire, 29000000 lire, 30000000 lire, 31000000 lire, 32000000 lire, 33000000 lire, 34000000 lire, 35000000 lire, 36000000 lire, 37000000 lire, 38000000 lire, 39000000 lire, 40000000 lire, 41000000 lire, 42000000 lire, 43000000 lire, 44000000 lire, 45000000 lire, 46000000 lire, 47000000 lire, 48000000 lire, 49000000 lire, 50000000 lire, 51000000 lire, 52000000 lire, 53000000 lire, 54000000 lire, 55000000 lire, 56000000 lire, 57000000 lire, 58000000 lire, 59000000 lire, 60000000 lire, 61000000 lire, 62000000 lire, 63000000 lire, 64000000 lire, 65000000 lire, 66000000 lire, 67000000 lire, 68000000 lire, 69000000 lire, 70000000 lire, 71000000 lire, 72000000 lire, 73000000 lire, 740000



# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DRAMMATICA SEDUTA A PALAZZO MADAMA

## Scelba incita apertamente a violare la Costituzione

Contro le sentenze della Magistratura il ministro difende le leggi fasciste di P. S. - La risoluta replica del compagno Terracini

In aperitura di seduta, il Senato ha revocato la figura del Breda come (della) ministro dei ministeri, e Varese. Il Ministro SCELBA, pur di preservare quella parola per rispondere alle interrogazioni presentate dai senatori MANCINELLI (PSDI) e BERLINGUER (PSDI) e TERRACINI (PCI) che sostanzialmente rientravano su una comune richiesta: cosa ha fatto il governo per evitare che vengano ancora applicate le restrizioni alla libertà di pubblicazione e diffusione dei manifesti e volantini contenute nel l'art. 113 della legge fascista di P. S., considerata come da unica sentenza della Corte di Cassazione? Scelba ha dato una risposta di inconfondibile sfornitezza: la sentenza della Magistratura non ha alcun valore, l'art. 113 della legge fascista di P. S. rimane quello che era e ad esso debbono pienamente obbedire tutti i cittadini. Le sinistre sono insorte con la massima energia contro queste incredibili affermazioni del Ministro di polizia e la seduta ha avuto fasi drammaticissime.

Deserteremo brevemente lo

constituzionalismo, Terracini ha citato un esempio degli obiettivi politici di cui si serve il governo per proteggere Varese. Il Ministro SCELBA, il compito di marciare contro i principi costituzionali a Torino un comunista chiese venerdì scorso alle 12,30 la autorizzazione al postore per un manifesto di denuncia del neofascismo. Il questore non c'era per il comunista, ma alle 12,35 autorizzava invece un manifesto della D.C. «Voi violate la Costituzione a servizio dei vostri interessi di parte» — ha concluso Terracini. Così facendo provocare il popolo a dire infine costretto a tacere. Ma nel clima di sdegno provocato dall'intervento del ministro di Polizia dove sorgeva immediatamente un altro caso drammatico: il compagno Pellegrini chiedeva spiegazioni un'autorizzazione a procedere contro di lui «per truffa e falso». Egli veniva risposto che con quel reato di falsa denuncia, il reato di aver dato uno scontrino di viaggio gratuito a una persona non di famiglia. Si trattava della compagnia del sen. Pellegrini, ma un altro insulto: «La sentenza della Cassazione non va oltre il caso deciso e i cittadini devono obbedire alle leggi anche se le sono inique». La reazione delle sinistre è stata immediata: Scelba rinnovò in piedi con l'indice teso contro il ministro di polizia: «Questo è abuso di potere. Nel non obbediremo i cittadini hanno il dovere di non obbedire alle leggi inique».

Scelba, cercando evidentemente

a disperdere la tensione, ha detto: «Le leggi sono inique». La reazione delle sinistre è stata immediata: Scelba rinnovò in piedi con l'indice teso contro il ministro di polizia: «Questo è abuso di potere. Nel non obbediremo i cittadini hanno il dovere di non obbedire alle leggi inique».

Confermando, Terracini ha citato una formula di ripiego, dichiarava la legge che la Magistratura non è a suo giudizio legge del Parlamento. Il cittadino deve semplicemente osservare le leggi formulate da questo. Con queste affermazioni egli finiva col tradirsi apertamente: incapace di dire niente di diverso, il ministro è stato costretto a tacere. Ma nel clima di sdegno provocato dall'intervento del ministro di Polizia dove sorgeva immediatamente un altro caso drammatico: il compagno Pellegrini chiedeva spiegazioni un'autorizzazione a procedere contro di lui «per truffa e falso». Egli veniva risposto che con quel reato di falsa denuncia, il reato di aver dato uno scontrino di viaggio gratuito a una persona non di famiglia. Si trattava della compagnia del sen. Pellegrini, ma un altro insulto: «La sentenza della Cassazione non va oltre il caso deciso e i cittadini devono obbedire alle leggi anche se le sono inique». La reazione delle sinistre è stata immediata: Scelba rinnovò in piedi con l'indice teso contro il ministro di polizia: «Questo è abuso di potere. Nel non obbediremo i cittadini hanno il dovere di non obbedire alle leggi inique».

Scelba, cercando evidentemente a disperdere la tensione, ha detto: «Le leggi sono inique». La reazione delle sinistre è stata immediata: Scelba rinnovò in piedi con l'indice teso contro il ministro di polizia: «Questo è abuso di potere. Nel non obbediremo i cittadini hanno il dovere di non obbedire alle leggi inique».

FINALMENTE GIUSTIZIA PER VINCA

## Undici banditi fascisti condannati all'ergastolo

La sentenza della Corte perugina dopo sei ore di permanenza in Camera di Consiglio

PERUGIA, 21. — Dopo 6 ore e gli altri, salvo che per Masetti il quale è latitante, la condanna di 30 anni per Bovani viene ridotta a 9 anni, mentre rimane invariata per Mana che è latitante. Tutti 33 belve fasciste che hanno massacrato il 1914 300 donne e bambini di Vinca e Bergola.

Accogliendo quasi completamente le richieste della P. C. e del P. G., la Corte ha condannato i briganti nei alla pena dell'ergastolo sottoposta liberamente per un periodo di tre anni dopo la scarcerazione.

Negli ambienti democratici e antifascisti la sentenza è giudicata come una prova di obiettività e di giustizia data finalmente dalla nostra Corte d'Assise. Essa ha condotto con grande scrupolo a un giudizio intero popolazione del paese montano dell'Alpe Apuana sono venute a narrare i reati delle fasciste e a chiedere giustizia delle vittime, degli uomini e delle donne. Ora finalmente giustizia è fatta.

### Stamane gli statali alla Commissione parlamentare

Sabattina alle 9 si riunirà a Montecitorio la Commissione parlamentare per proseguire l'esame del disegno di legge sui miglioramenti economici agli statali.

Eyskens ha negato che sia sua intenzione recarsi nuovamente dal re.

Oggi il Belgio ha trascorso una giornata praticamente senza scioperi.

Ma venerdì prossimo i comitati d'azione antifascisti hanno già indetto uno «sciopero per la giustificazione» della durata di 24 ore nella zona industriale di Aalst e Bruxelles. Comitati di classe in favore del principe Baldovino.

Il recente referendum — sostiene Spaak — non consente a vostra maestà di far ritorno sul trono in un'atmosfera di calma e di pacificazione. Vi consente soltanto una prova di forza fondata su alcuni argomenti di carattere giuridico.

Il recente referendum — sostiene Spaak — non consente a vostra maestà di far ritorno sul trono in un'atmosfera di calma e di pacificazione. Vi consente soltanto una prova di forza fondata su alcuni argomenti di carattere giuridico.

Chiude a vostra maestà la cui politica e il cui atteggiamento sono stati ora approvati dalla maggioranza dei belgi — prosegue gli spaak — di contarsi di questa vittoria. Chiedo a vostra maestà di inviare nel Belgio suo figlio affinché noi ci possa raccogliere intorno a lui ricordando soltanto i servizi che la dinastia ha resi al paese. Con una decisione del generale l'ordine e l'unione della nazione verrebbero ristabiliti.

Spaak ricorda quindi al sovrano che i socialisti rappresentano il 30 per cento del corpo elettorale e che senza la loro collaborazione sarebbe impossibile conservare al paese una vita normale e la prosperità. I socialisti — egli aggiunge — non costituirebbero più l'opposizione di sua maestà ma l'opposizione a sua maestà.

«Un paese in cui il re ha ricevuto l'opposizione del 43 per cento dei voti degli elettori, non è più un paese in condizioni di normalità», conclude Spaak. «Vox Mae- stia, il Belgio, l'unità del paese, la

MENTRE SI ESTENDONO GLI SCIOPERI NEL BELGIO

## Spaak invita Leopoldo a lasciare il trono a Baldovino

Liegi e Bruxelles entreranno in sciopero venerdì Verso una soluzione di compromesso della crisi?

BRUXELLES, 21. — Autori dell'attacco hanno detto stasera all'Assemblea di Bruxelles che gli ambienti politici si stanno orientando verso una soluzione dell'attuale crisi istituzionale belga che appare l'unica accettabile ai liberali ed ai socialisti.

Si tratterebbe di invitare Leopoldo a rientrare a Bruxelles ed a risalire sul trono belga con l'intesa però che egli abdicerebbe successivamente in favore del principe ereditario Baldovino.

Intanto gli ambienti politici si rifiutano di costituire con i socialdemocratici un governo, che abbia come suo scopo il ritorno puro e semplice di Leopoldo sul trono.

C'è molta incertezza negli ambienti politici di Bruxelles circa la pratica o meno della formula di giustificazione successiva. Tutto sommato ha deciso un'autorevole linea politica in questione dipende dalla decisione del re.

Il primo ministro uscente Eyskens ha dichiarato stasera ai giornalisti che i partiti di sinistra sono stati ancora conclusi, sperando che in tal caso otterrebbero la maggioranza assoluta sia alla Camera sia al Senato migliorando le loro attuali posizioni.

Oggi il Belgio ha trascorso una giornata praticamente senza scioperi. Ma venerdì prossimo i comitati d'azione antifascisti hanno già indetto uno «sciopero per la giustificazione» della durata di 24 ore nella zona industriale di Aalst e Bruxelles. Comitati di classe in favore del principe ereditario.

Il recente referendum — sostiene Spaak — non consente a vostra maestà di far ritorno sul trono in un'atmosfera di calma e di pacificazione. Vi consente soltanto una prova di forza fondata su alcuni argomenti di carattere giuridico.

Chiude a vostra maestà la cui politica e il cui atteggiamento sono stati ora approvati dalla maggioranza dei belgi — prosegue gli spaak — di contarsi di questa vittoria. Chiedo a vostra maestà di inviare nel Belgio suo figlio affinché noi ci possa raccogliere intorno a lui ricordando soltanto i servizi che la dinastia ha resi al paese. Con una decisione del generale l'ordine e l'unione della nazione verrebbero ristabiliti.

Spaak ricorda quindi al sovrano che i socialisti rappresentano il 30 per cento del corpo elettorale e che senza la loro collaborazione sarebbe impossibile conservare al paese una vita normale e la prosperità. I socialisti — egli aggiunge — non costituirebbero più l'opposizione di sua maestà ma l'opposizione a sua maestà.

«Un paese in cui il re ha ricevuto l'opposizione del 43 per cento dei voti degli elettori, non è più un paese in condizioni di normalità», conclude Spaak. «Vox Mae- stia, il Belgio, l'unità del paese, la

E' uscito il n. 11 di  
PER UNA PACE STABILE  
PER UNA DEMOCRAZIA  
POPOLARE!

Leggete tra l'altro:  
1) Il trionfo della democrazia sovietica (editoriale). L'articolo sottolinea il risultato delle elezioni al Soviet Supremo dell'URSS, manifestazione di grande unità e politica del popolo sovietico.

2) Il piano quinquennale dell'Ungheria. È un articolo di Zoltan Vas, membro dell'ufficio politico del Comitato dei lavoratori sul nuovo piano dell'Ungheria, dopo le vittorie del piano triennale, in cui produzione industriale è stata del 24% superata dell'anteguerra.

3) Il rafforzamento del P.C. italiano e lo sciaco inflitto agli agenti di Tito in Italia. Un articolo del segretario generale del P.C.I., Pietro Secchia documenta i successi del tesserramento del partito e la sconfitta degli agenti unghiensi in Cecoslovacchia. Nell'articolo, il comp. R. Slanski sottolinea i notevoli risultati della cooperazione fra i liberi ed ai socialisti.

Si tratterebbe di invitare Leopoldo a rientrare a Bruxelles ed a risalire sul trono belga con l'intesa però che egli abdicerebbe successivamente in favore del principe ereditario Baldovino.

Intanto gli ambienti politici si rifiutano di costituire con i socialdemocratici un governo, che abbia come suo scopo il ritorno puro e semplice di Leopoldo sul trono.

C'è molta incertezza negli ambienti politici di Bruxelles circa la pratica o meno della formula di giustificazione successiva. Tutto sommato ha deciso un'autorevole linea politica in questione dipende dalla decisione del re.

Il primo ministro uscente Eyskens ha dichiarato stasera ai giornalisti che i partiti di sinistra sono stati ancora conclusi, sperando che in tal caso otterrebbero la maggioranza assoluta sia alla Camera sia al Senato migliorando le loro attuali posizioni.

Oggi il Belgio ha trascorso una giornata praticamente senza scioperi. Ma venerdì prossimo i comitati d'azione antifascisti hanno già indetto uno «sciopero per la giustificazione» della durata di 24 ore nella zona industriale di Aalst e Bruxelles. Comitati di classe in favore del principe ereditario.

Il recente referendum — sostiene Spaak — non consente a vostra maestà di far ritorno sul trono in un'atmosfera di calma e di pacificazione. Vi consente soltanto una prova di forza fondata su alcuni argomenti di carattere giuridico.

Chiude a vostra maestà la cui politica e il cui atteggiamento sono stati ora approvati dalla maggioranza dei belgi — prosegue gli spaak — di contarsi di questa vittoria. Chiedo a vostra maestà di inviare nel Belgio suo figlio affinché noi ci possa raccogliere intorno a lui ricordando soltanto i servizi che la dinastia ha resi al paese. Con una decisione del generale l'ordine e l'unione della nazione verrebbero ristabiliti.

Spaak ricorda quindi al sovrano che i socialisti rappresentano il 30 per cento del corpo elettorale e che senza la loro collaborazione sarebbe impossibile conservare al paese una vita normale e la prosperità. I socialisti — egli aggiunge — non costituirebbero più l'opposizione di sua maestà ma l'opposizione a sua maestà.

«Un paese in cui il re ha ricevuto l'opposizione del 43 per cento dei voti degli elettori, non è più un paese in condizioni di normalità», conclude Spaak. «Vox Mae- stia, il Belgio, l'unità del paese, la

Eyskens ha negato che sia sua intenzione recarsi nuovamente dal re.

Oggi il Belgio ha trascorso una giornata praticamente senza scioperi.

Ma venerdì prossimo i comitati d'azione antifascisti hanno già indetto uno «sciopero per la giustificazione» della durata di 24 ore nella zona industriale di Aalst e Bruxelles. Comitati di classe in favore del principe ereditario.

C'è molta incertezza negli ambienti politici di Bruxelles circa la pratica o meno della formula di giustificazione successiva. Tutto sommato ha deciso un'autorevole linea politica in questione dipende dalla decisione del re.

Il primo ministro uscente Eyskens ha dichiarato stasera ai giornalisti che i partiti di sinistra sono stati ancora conclusi, sperando che in tal caso otterrebbero la maggioranza assoluta sia alla Camera sia al Senato migliorando le loro attuali posizioni.

Oggi il Belgio ha trascorso una giornata praticamente senza scioperi. Ma venerdì prossimo i comitati d'azione antifascisti hanno già indetto uno «sciopero per la giustificazione» della durata di 24 ore nella zona industriale di Aalst e Bruxelles. Comitati di classe in favore del principe ereditario.

C'è molta incertezza negli ambienti politici di Bruxelles circa la pratica o meno della formula di giustificazione successiva. Tutto sommato ha deciso un'autorevole linea politica in questione dipende dalla decisione del re.

Il recente referendum — sostiene Spaak — non consente a vostra maestà di far ritorno sul trono in un'atmosfera di calma e di pacificazione. Vi consente soltanto una prova di forza fondata su alcuni argomenti di carattere giuridico.

Chiude a vostra maestà la cui politica e il cui atteggiamento sono stati ora approvati dalla maggioranza dei belgi — prosegue gli spaak — di contarsi di questa vittoria. Chiedo a vostra maestà di inviare nel Belgio suo figlio affinché noi ci possa raccogliere intorno a lui ricordando soltanto i servizi che la dinastia ha resi al paese. Con una decisione del generale l'ordine e l'unione della nazione verrebbero ristabiliti.

Spaak ricorda quindi al sovrano che i socialisti rappresentano il 30 per cento del corpo elettorale e che senza la loro collaborazione sarebbe impossibile conservare al paese una vita normale e la prosperità. I socialisti — egli aggiunge — non costituirebbero più l'opposizione di sua maestà ma l'opposizione a sua maestà.

«Un paese in cui il re ha ricevuto l'opposizione del 43 per cento dei voti degli elettori, non è più un paese in condizioni di normalità», conclude Spaak. «Vox Mae- stia, il Belgio, l'unità del paese, la

Eyskens ha negato che sia sua intenzione recarsi nuovamente dal re.

Oggi il Belgio ha trascorso una giornata praticamente senza scioperi.

Ma venerdì prossimo i comitati d'azione antifascisti hanno già indetto uno «sciopero per la giustificazione» della durata di 24 ore nella zona industriale di Aalst e Bruxelles. Comitati di classe in favore del principe ereditario.

C'è molta incertezza negli ambienti politici di Bruxelles circa la pratica o meno della formula di giustificazione successiva. Tutto sommato ha deciso un'autorevole linea politica in questione dipende dalla decisione del re.

Il recente referendum — sostiene Spaak — non consente a vostra maestà di far ritorno sul trono in un'atmosfera di calma e di pacificazione. Vi consente soltanto una prova di forza fondata su alcuni argomenti di carattere giuridico.

Chiude a vostra maestà la cui politica e il cui atteggiamento sono stati ora approvati dalla maggioranza dei belgi — prosegue gli spaak — di contarsi di questa vittoria. Chiedo a vostra maestà di inviare nel Belgio suo figlio affinché noi ci possa raccogliere intorno a lui ricordando soltanto i servizi che la dinastia ha resi al paese. Con una decisione del generale l'ordine e l'unione della nazione verrebbero ristabiliti.

Spaak ricorda quindi al sovrano che i socialisti rappresentano il 30 per cento del corpo elettorale e che senza la loro collaborazione sarebbe impossibile conservare al paese una vita normale e la prosperità. I socialisti — egli aggiunge — non costituirebbero più l'opposizione di sua maestà ma l'opposizione a sua maestà.

«Un paese in cui il re ha ricevuto l'opposizione del 43 per cento dei voti degli elettori, non è più un paese in condizioni di normalità», conclude Spaak. «Vox Mae

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

RICOMINCIANO A ROMBARE I MOTORI

## Villoresi e Ascari a Marsiglia hanno fatto la "volata finale,"

Lo schiacciatore trionfo delle "Ferrari," - L'incidente a Farina complica il rientro delle "Alfa," - Il ritorno di Nuvolari

Dopo la pausa invernale (pausa per gli ottimi risultati riportati dalle corse in Argentina che hanno visto i trionfi di Ascari e Villoresi), sta ormai riprendendo in pieno la stagione automobilistica in Europa.

La gara sui motori l'ha data domenica scorsa il IV Circuito di Marsiglia, ed ancora una volta i più pronti a rispondere all'appello sono stati i piloti e le macchine italiane. La corsa è tirata a gallone. Marzotto, un italiano che ha visto un arrivo singolare, «in fotografie», come s'usa sugli impianti, nei velodromi, sulle piste d'atletica, ma come raramente (per non dire mai) era visto in un circuito automobilistico. Fra Gigi Villoresi, che ha inaugurato con una brillante vittoria la stagione, e Alberto Ascari, suo debole rivale, compagno di squadra, c'erano sul traguardo una trentina di concorrenti, forse meno che gli appassionati di automobili, quelli discesi a chilometri di corsa, le due macchine lanciatissime, ruota a ruota, in questa straordinaria e volata finale; il pubblico, urante di entusiasmo per la lotta appassionata, che deve attendere il risponso della cellula fotoelettrica per conoscere con esattezza il nome del vincitore. Non è una cosa, ripetiamo, che accada tutti i giorni, e come inizio di stagione non c'è davvero male, soprattutto quando si pensi che a pochi metri di distanza 4/10 di secondo, per l'esattezza, incalzava Juan Fangio.

**Il campionato del mondo**

Ad arricchire di un nuovo elemento di interesse la competizione, c'era anche la lotta per il titolo di campione del mondo, che quest'anno per la prima volta sarà in palio lungo tutto l'arco della stagione di corsa e per il quale Marsiglia era la prima prova valida. Non può invece dirsi che, in questa prima corsa, vi sia stata lotta fra le case costruttrici: Ferrari, Ferrari, Ferrari, e poi ancora Ferrari, perché anche il punto posto della casa modenese non è neanche detto. Anzi, Sommer, la prima Simca non è che quinta, con Trintignant, a quattro giri.

Grossa rivincita, dunque, della

Ferrari 2000, che l'anno scorso su

questo stesso circuito era stata du-

ramente battuta dalla vetturetta

francese: grossa rivincita perché Vil-

loresi e compagni hanno anche fat-

to crollare tutti i record, sia quello

della media complessiva che quello

sul giro. La Simca, meno avven-

te, ma più maneggevole, ha invece fa-

cità in un circuito cittadino dove

non sono raggiungibili le grandis-

simi velocità: è stata probabilmente

danneggiata dalla pioggia che ha

reso il fondo stradale scivoloso e

quindi più facilmente «domabile»

da chi era al volante di macchine

più pesanti e più stabili.

Il circuito di Marsiglia, se ha dato

soddisfazioni, d'altronde meritata,

a Villoresi, ad Ascari ed alla loro casa,

è costato però ciò ad un altro

autista famoso piloti. In tornata, Fa-

nina, infatti, durante le prove, al vo-

lante di una vettura Ossola, urtava

contro una bella di paglia della bar-

riera di protezione e faceva uno

spaventoso salto mortale. La brut-

ta avventura non ha avuto per for-

tuna conseguenze irreparabili, ma

l'ultimo Farina dovrà rimanere lon-

tano dalle piste per qualche tempo.

Che non facilierà certo il prean-

nunciato ritorno dell'Alfa Romeo,

che contava appunto sui tornesi

come suoi favoriti puntigliosi per

la casa milanese si pone il pro-

blema della sostituzione, cosa non

facile dato che Villoresi, Ascari, Se-

rafini e quasi certamente anche

Sommer correranno con Ferrari.

A parte l'ultimo Sanesi, che è — come

è noto — un collaudatore dell'Alfa,

la casa del Portello avrà una scelta

piuttosto limitata: Bonetto, Rol, lo

anziano Truffi, Fangio disporrà in

alcune occasioni di un'altra Romeo,

ma non sembra voglia legarla per

tutta la stagione con un regolare

contratto, mentre Blonetti quest'an-

no correrà con la Jaguar inglese.

E sarà interessante vedere, sia nel-

LA PREPARAZIONE "AZZURRA,"

Oggi a Firenze la prova dei "cadetti,"

Anche Sentimenti III e Renoso convocati

Oggi a Firenze verrà disputato il secondo allenamento della nazionale A. Come è stato già noto, nello scorso anno, a disposizione dell'allenatore Sporri, ventidue giocatori, che poi sono diventati ventinove, essendo stati chiamati all'ultimo momento anche il napoletano Sartori e il romanesco Renoso. Alla prova odierna non prenderanno invece parte Iezzali, Antonelli e Puccinelli, il primo infortunatosi domenica a Novara ed il secondo ancora in non buone condizioni fisiche.

Ecco i nomi dei ventisette giocatori che saranno oggi a Firenze, suddivisi per ruolo:

Poteri, Boccardi (Bol.), Costagliola (Flor.), Giustiziani (Genoa).

Tersini, Cerrato (Flor.), Bettarini (Genoa), Fioriassi (Lazio), Grattan, Centroste, Cattanei (Genoa).

Renzo, Rondelli (Lazio).

Mediani laterali: Maggi (Flor.), Ca-

stellini (Genoa), Aranzolini (Lucca-

se), Venturi (Roma), Picchi (Torino), Sentimenti III (Lazio), Mazzoni, Mazzoni, Cossuelli, Matteucci (Bologna), Galassi e Sperotto (Pistoia), Vitali (Padova), Galli (Fermo), Zecchi (Roma), Trevisani (Trentina), Lucentini e Bassetto (Firenze).

Nell'ordine: Rendina, Vianello.

Quelli scelti sono allenatori sono sta-

te chiamate due squadre toscane. La

quale scelta è stata fatta?

Le giunte fermezzate nella vittoria

di Villoresi e Ascari a Marsiglia, sono state chiamate due squadre toscane. La prima, di lei Bernardini, ha convocato allo Stadio tutti i cui nomi sono già regnanti attesi. Anche Barone, Bardelli e Biancon sono ammesso.

Stasera a Firenze s'adanneranno in-

vece Sporri, ventidue giocatori, che

poi sono diventati ventinove, essendo

stati chiamati all'ultimo momento

anche il napoletano Sartori e il romanesco Renoso. Alla prova odierna non prenderanno invece parte Iezzali, Antonelli e Puccinelli, il primo infortunatosi domenica a Novara ed il secondo ancora in non buone condizioni fisiche.

Ecco i nomi dei ventisette giocatori che saranno oggi a Firenze, suddivisi per ruolo:

Poteri, Boccardi (Bol.), Costagliola

(Flor.), Giustiziani (Genoa).

Tersini, Cerrato (Flor.), Bettarini

(Genoa), Fioriassi (Lazio), Grattan,

Centroste, Cattanei (Genoa).

Renzo, Rondelli (Lazio).

Mediani laterali: Maggi (Flor.), Ca-

stellini (Genoa), Aranzolini (Lucca-

se), Venturi (Roma), Picchi (Torino),

Sentimenti III (Lazio), Mazzoni,

Mazzoni, Cossuelli, Matteucci

(Bologna), Galassi e Sperotto (Pistoia), Vitali (Padova), Galli (Fermo), Zecchi (Roma), Trevisani (Trentina), Lucentini e Bassetto (Firenze).

Nell'ordine: Rendina, Vianello.

Quelli scelti sono allenatori sono sta-

te chiamate due squadre toscane. La

quale scelta è stata fatta?

Le giunte fermezzate nella vittoria

di Villoresi e Ascari a Marsiglia, sono state chiamate due squadre toscane. La prima, di lei Bernardini, ha convocato allo Stadio tutti i cui nomi sono già regnanti attesi. Anche Barone, Bardelli e Biancon sono ammesso.

Stasera a Firenze s'adanneranno in-

vece Sporri, ventidue giocatori, che

poi sono diventati ventinove, essendo

stati chiamati all'ultimo momento

anche il napoletano Sartori e il romanesco Renoso. Alla prova odierna non prenderanno invece parte Iezzali, Antonelli e Puccinelli, il primo infortunatosi domenica a Novara ed il secondo ancora in non buone condizioni fisiche.

Ecco i nomi dei ventisette giocatori che saranno oggi a Firenze, suddivisi per ruolo:

Poteri, Boccardi (Bol.), Costagliola

(Flor.), Giustiziani (Genoa).

Tersini, Cerrato (Flor.), Bettarini

(Genoa), Fioriassi (Lazio), Grattan,

Centroste, Cattanei (Genoa).

Renzo, Rondelli (Lazio).

Mediani laterali: Maggi (Flor.), Ca-

stellini (Genoa), Aranzolini (Lucca-

se), Venturi (Roma), Picchi (Torino),

Sentimenti III (Lazio), Mazzoni,

Mazzoni, Cossuelli, Matteucci

(Bologna), Galassi e Sperotto (Pistoia), Vitali (Padova), Galli (Fermo), Zecchi (Roma), Trevisani (Trentina), Lucentini e Bassetto (Firenze).

Nell'ordine: Rendina, Vianello.

Quelli scelti sono allenatori sono sta-

te chiamate due squadre toscane. La

quale scelta è stata fatta?

Le giunte fermezzate nella vittoria

di Villoresi e Ascari a Marsiglia, sono state chiamate due squadre toscane. La prima, di lei Bernardini, ha convocato allo Stadio tutti i cui nomi sono già regnanti attesi. Anche Barone, Bardelli e Biancon sono ammesso.

Stasera a Firenze s'adanneranno in-

vece Sporri, ventidue giocatori, che

poi sono diventati ventinove, essendo

stati chiamati all'ultimo momento

anche il napoletano Sartori e il romanesco Renoso. Alla prova odierna non prenderanno invece parte Iezzali, Antonelli e Puccinelli, il primo infortunatosi domenica a Novara ed il secondo ancora in non buone condizioni fisiche.

Ecco i nomi dei ventisette giocatori che saranno oggi a Firenze, suddivisi per ruolo:

Poteri, Boccardi (Bol.), Costagliola

(Flor.), Giustiziani (Genoa).

Tersini, Cerrato (Flor.), Bettarini

(Genoa), Fioriassi (Lazio), Grattan,

Centroste, Cattanei (Genoa).

Renzo, Rondelli (Lazio).

Mediani laterali: Maggi (Flor.), Ca-

stellini (Genoa), Aranzolini (Lucca-

se), Venturi (Roma), Picchi (Torino),

Sentimenti III (Lazio), Mazzoni,

Mazzoni, Cossuelli, Matteucci

(Bologna), Galassi e Sperotto (Pistoia